

288

EUROPE ONLY** EE 13,00 - DE 13,00 - GB 14,00 - FR 15,00 - IT 16,00 - ES 17,00 -
BE 18,00 - SK 17,00 - CH FR. 23,00 - NL 19,00 - AE 30,00 - IN 37,00
ISSN 1120-9720 - Periodico TASSI PER CLASSE (ASSA BISCASSA) - (PUBBLICITÀ)
N. 00001 - MILANO - Spedizione in abbonamento postale - 45% - DL 353/2003 art. 1
L. 27/02/2004 n.46 art.1, comma 1, DCB Milano



DESIGN DIFFUSION NEWS

PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE

ddn

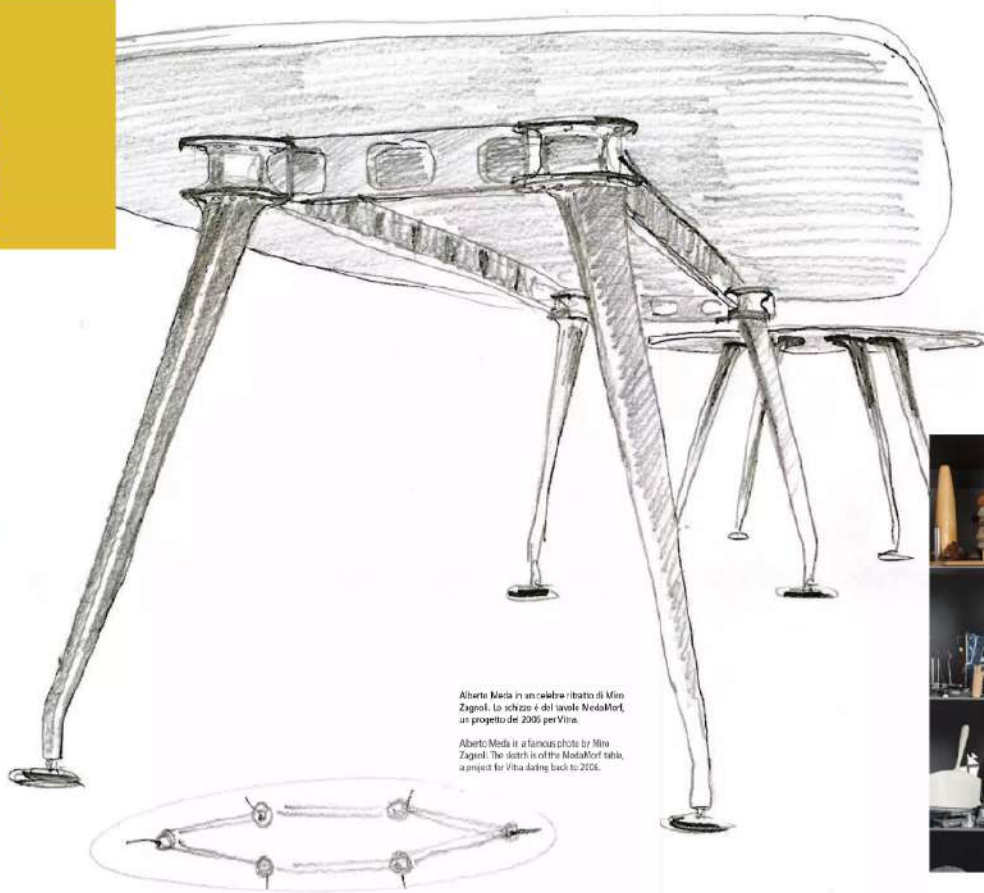
EDUCATIONAL
ARCHITECTURE

CONTRACT

*hospitality
retail
residential*

AMAZONITE BY ANTOLINI,
NATURAL ELEGANCE





Alberto Meda in an celebre ritratto di Miro Zagreš. Lo schizzo è del tavolo NedaMorf, un progetto del 2005 per Vibia.

Alberto Meda in a famous photo by Miro Zagreš. The sketch is of the NedaMorf table, a project for Vibia dating back to 2005.

di Luisa Galimberti
foto all'esterno Gianluca Di Iorio

Marco Sammicelli, con la curatela, e Riccardo Blumer, con l'allestimento, raccontano il design di Alberto Meda, ingegnere e progettista italiano da oltre cinquant'anni. Un percorso all'insegna del gioco, dei materiali e della tecnologia, all'interno del Museo del Design di Triennale Milano.

Marco Sammicelli's curatorship and Riccardo Blumer's set-up introduce us to the design of Alberto Meda, for over fifty years amazing engineer and planner. A path of play, materials and technology, inside the Design Museum of Triennale Milano.

Alberto, l'atleta

ALBERTO, THE ATHLETE



Alberto Meda è la vera e propria pura del progettista industriale. Impersonale, cioè, tutto quello che è la definizione letterale di design, ovvero quel processo che permetta di trovare soluzioni funzionali e innovative, oltre che belle, a problemi specifici. Lo fa attraverso la creatività, la conoscenza, la tecnologia e la competenza, sempre con l'intenzione di trovare un equilibrio tra tutti gli aspetti in gioco. Non estetico, quindi, o non solo quella parolona, che è per lui mera conseguenza, relazione fra le parti, ma processo, che unisce l'idea, il pensiero e la visione con il mestiere, la materia e la tecnica. Lo dimostrano i numerosissimi oggetti e progetti che costellano una carriera che ha inizio "militando nella fila di prestigiosissime aziende" e poi nel suo studio da "bottone libero" dove sono nati i sedotti con alcune delle più grandi e attente aziende del design, da Luceplan a Vtra, da Alca a Cami Bravetti, senza dimenticare Cinielli, Karielli, Isbel Stedardi, Olivetti, Zucchetti e molte altre.

Con la mostra "Alberto Meda. Tensione e leggerezza", Marco Sammicelli, Direttore del Museo del Design italiano di Triennale Milano, di cui è e curatore, affronta alcune delle caratteristiche compositive e metodologiche del suo lavoro, come la costante ricerca di leggerezza, vista e costruttiva, l'attenzione all'integrazione delle funzioni, la tecnologia concepita come fonte di suggestioni e soluzioni. Vengono inoltre analizzati anche l'utilizzo della luce come componente in materiale all'interno del progetto, e il concetto di comfort, soprattutto attraverso diversi punti di vista.



In queste pagine, la Mik, la Titania, la Benicosa e la Lola (sulla pedana in fondo nella foto di allestimento), tutte lampade disegnate da Alberto Meda con Paolo Rizzotto, a dimostrazione del suo sodalizio con Luceplan.

These pages, the Mik, the Titania, the Benicosa and the Lola (on the platform at the bottom in the setup photos) all lamps designed by Alberto Meda with Paolo Rizzotto, in his partnership with Luceplan.

"Alberto è un atleta del design contemporaneo, è un modello di riferimento - lo definisce Sammicelli - una persona che per carattere ha costruito una carriera in sintonia con il grande sistema del design italiano e internazionale.

È questa una mostra di ricerca, sperimentale - continua Sammicelli - dove l'attore Riccardo Blumer non è stato solo incaricato di progettare l'allestimento ma è stato un "partner in crime", un autore che ha assecondato proprio la volontà di sperimentare. È una mostra su materiali, sulla tecnologia e su come questi strumenti che Alberto orchestra siano sempre un ampio repertorio di possibilità. Una mostra che ha un primo tempo di giochi di esperienza fisica e materiale, un secondo tempo dove il comfort, la gestione delle aces, i compositi e il progetto della luce sono protagonisti della carriera di Alberto e dei suoi progetti, infine, un terzo tempo che è rappresentato da un grande affresco in acciaio inox che scolpisce con la luce il catalogo della sua storia professionale attraverso l'installazione che ha luogo sullo scacchiere e sul mezzanino di Triennale.

C'è una sua dichiarazione che ha scelto nei miei quaderni, conclude il Direttore del museo: "L'idea è qualcosa di più rispetto all'esistenza". Ecco, questa è la tensione e la leggerezza con cui Meda ha condotto 53 anni di carriera".

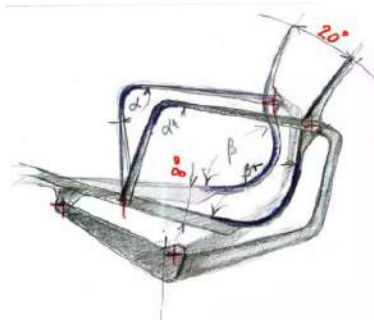
E sono proprio questa tensione e questa leggerezza che attraversano una mostra fatta di sorpresa, di ritlessioni, di confronti e di constatazioni. triennale.org



Il volume pubblicato da Electa che accompagna la mostra sempre a cura di Marco Sammicelli, racconta attraverso i testi di Riccardo Blumer, Raffi Ferlinbaum, Tullio Iori, Ezio Manzoni, Maria Adorvoli e Sammicelli stesso, l'attività progettuale di Alberto Meda, le sue caratteristiche compositive e metodologiche, in cui partecipa al sviluppo seguendo una serie di filoni quali la costante ricerca di leggerezza, l'attenzione all'integrazione delle funzioni, la tecnologia concepita come fonte di suggestioni e soluzioni, il progetto della componente immateriale della luce e il concetto di comfort. Completo il catalogo un registro dei principali progetti di Meda, corredati da schede e da un ricco repertorio iconografico. electa.it

The book published by Electa for the exhibition, also curated by Marco Sammicelli, describes through Riccardo Blumer, Raffi Ferlinbaum, Tullio Iori, Ezio Manzoni, Maria Adorvoli and Sammicelli's words, Alberto Meda's design path, his compositional and methodological characteristics, whose poetic develops following a series of topics such as the constant search for lightness, focus on the integration of functions, technology conceived as a source of suggestions and solutions, the design of the immaterial component of light and the concept of comfort. The catalogue includes a list of Meda's main projects, together with plans and a rich array of photos. electa.it





Alberto Meda embodies the purest version of industrial design. In a word, he has everything which is considered design, in that process which offers functional and innovative yet beautiful solutions, to specific issues. And this is done through creativity, expertise, technology and know-how, always with the goal of finding a balance between all these subjects. Not simple aesthetics, therefore, it is much more than this, which is for him a mere consequence, a relationship between the parties, but a process, which combines ideas, thought and vision with craftsmanship, material and technique. This is shown by the wide number of objects and projects throughout his career, that begins "working with very prestigious companies" and then in his studio as a "free designer" where he started to collaborate for some of the largest and most prestigious design companies: from Lucaplan to Vitra, from Alise to Cerni Brevetti, not to mention Cineset, Martini, Ideal Standard, Olivetti, Zecchetti and many others. With the exhibition *Alberto Meda. Tensione e leggerezza*, Marco Sammiceli, Director of the Italian Design Museum of Triennale Milano, investigates some of the compositional and methodological characteristics of Meda's work, such as the constant search for both visual and building lightness, integrating functions, with technology intended as a source of suggestions and solutions. It is also analysed the use of light as an intangible element of design, as well as the concept of comfort, which is explored through different standpoints.

"Alberto is an athlete of contemporary design, he is a reference model – Sammiceli says –, a person who by character has built a career in tune with the great systems of Italian and international design. This is a research exhibition, experimental – continues Sammiceli –, in which Riccardo Blumer was not simply tasked to designing the set-up, but was a partner in crime, an author who supported the desire to experiment. It is an exhibition on materials, technology and how the facts managed by Alberto always offer a wide array of choices. An exhibition showing first a playful, physical and material experience, then a stage in which comfort, the use of water, composites and lighting project are the key element of Alberto's profession and design and, finally, the last time represented by a large stainless steel fresco sculpting through light his overall professional history through the installation taking place on the Triennale's staircase and mezzanine. I have written in my notebook a statement of him, concludes the Director of the museum: 'Ideas are wider than reality itself'. This is exactly the tension and lightness on which Meda has based his 50-year old professional path". And it is precisely this tension and lightness that cross an exhibition made of surprise, reflections, comparisons and observations.

triennale.org



In queste pagine: la poltrona Physix di Vitra. In un'immagine storica di Marco Gaab è in uso schizzo il progetto. A destra, uno scatto dell'allestimento che occupa parte del Museo del Design di Triennale Milano.

These pages: Physix armchair by Vitra. In a historical picture by Marco Gaab and in a project sketch. Right, a shot of the installation that occupies part of the Design Museum of Triennale Milano.



Ancora immagini dal prezioso allestimento di Riccardo Blumer per la mostra 'Alberto Meda. Tensione e leggerezza', a cura di Marco Sammitelli, fino al 7 gennaio 2024.

More pictures from Riccardo Blumer's playful set-up for the exhibition 'Alberto Meda. Tensione e leggerezza', curated by Marco Sammitelli, until January 7th 2024.